

**L'Antenna
sulla
Rocca**



**Parrocchia
S. Lorenzo
Cavour**



***“Cristo è per tutti gioia, verità,
luce, vita: è la risurrezione del mondo.
Alleluia!”***

BOLLETTINO n° 107 - marzo - aprile 2013

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

FERIALE:	Chiesa Parrocchiale: lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9,00 e 20,30; martedì ore 9,30
SABATO:	ore 17,30
FESTIVO:	10,45 e 16,00 fino al 28 aprile ore 8,00 e 10,45 dal 5 maggio

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO:	MARTEDÌ: ore 10/12; SABATO: ore 8,30/10,30;
SERA:	LUNEDÌ: ore 18/19 MARTEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019
338.1858511
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

Il Santo Battesimo verrà amministrato durante l'anno 2013

Sabato 30 marzo alle ore 21 (durante la Veglia pasquale)

Domenica 7 aprile - ore 10,45

Domenica 5 maggio - ore 10,45

Domenica 2 Giugno - ore 10,45



*Il Signore vi doni
pace e serenità
BUONA PASQUA*

PASQUA: FESTA DELLA NUOVA VITA

Carissimi fedeli,

mentre vi porgo gli auguri pasquali è in corso la grande Missione parrocchiale preparata nella preghiera, con la visita alle nostre famiglie da parte delle missionarie e con l'accoglienza e l'ospitalità delle medesime nelle vostre case.

Nell' Anno della Fede, in questi giorni si sta svolgendo la profonda predicazione da parte dei Padri missionari vincenziani: padre Roberto, padre Francesco e padre Antonello.

Stiamo ancora vivendo la Quaresima, tempo forte per i cristiani: è entrare nel mistero di morte di Cristo per risorgere con Lui a vita nuova. Dice il Signore: *“Ecco io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato”* (Is. 65, 17).

È passata la notte, il buio per l'uomo, ed è arrivata la vita.

È passato il peccato ed è arrivata la misericordia, il perdono, la salvezza, la pace.



“La Pasqua è formare cieli nuovi e terra nuova”.

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini. Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed Egli sarà il Dio con loro” (Ap.21, 1-3).

Così viene descritto dalla parola di Dio il frutto gioioso della salvezza operata dal mistero pasquale di Cristo. I cieli nuovi e la terra nuova siamo noi, persone umane risanate dal male, rinnovate nella capacità di bene, riconfermate in una speranza che non muore più, perché nasce dalla presenza in noi del Risorto, che è sempre “il Dio con noi”.

Questa azione - salvezza del Cristo risorto presente in noi ci dà la possibilità di “ricominciare a vivere”, di impostare una vita nuova. Diceva Pietro: *“Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati”* (At. 5, 30-31).

La Pasqua è vita nuova nel dono dello Spirito Santo.

La vita nuova, che ricomincia in noi, consiste nel dono e nell'azione dello Spirito Santo, che il Signore ha dato agli apostoli il giorno stesso della risurrezione e per mezzo loro a tutta la sua Chiesa. *“Dopo aver detto questo alitò su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”* (Gv. 20, 22-23). Il Signore vuole che tutti gli uomini vivano da veri figli, liberi da ogni schiavitù morale, spirituale, materiale: *“Se rimanete fedeli alla mia Parola, sarete miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv. 8, 31). *“Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi - afferma san Paolo ai Galati – state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù”* (Gal. 5,1). San Paolo indica anche quali sono i frutti dello Spirito: *“amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”* (Gal. 5, 22).

Saremo capaci di portare anche noi questi frutti per la Pasqua di quest'anno al termine della Missione parrocchiale?

“Celebrare la Pasqua è impostare una nuova vita nelle nostre coscienze”.

La vera ed autentica celebrazione della Pasqua non consiste nelle solenni e suggestive celebrazioni della Settimana Santa, ma nell'impostare una nuova vita all'interno delle nostre coscienze.

Per attuare questo programma di vita è necessario:

- render viva la nostra fede, non come vago sentimentalismo o come rifugio in Dio nelle difficoltà, ma come adesione a Gesù Cristo;
- rendere più chiara la nostra speranza sentendoci portatori non di un dono di salvezza terrena, ma eterna;
- dilatare gli spazi della nostra carità;
- testimoniare con lo stile di vita la volontà di costruire un mondo e una Chiesa fondati sulla comunione e il servizio.

In questo modo porteremo il nostro contributo per un rinnovamento nelle famiglie e nella comunità. Non suonerà pertanto invano l'augurio pasquale che rivolge la Chiesa e che ci scambieremo in questi giorni: *“Cristo nostra Pasqua, si è immolato. In Lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita”*. (Prefazio pasquale 5°).

don Mario

- Curiosità -

SI SCIOLGONO LE CAMPANE



Le campane hanno una grande importanza per la chiesa cristiana e per quella cattolica in particolare. Perciò troviamo campane in tutti i continenti. In Asia, per esempio, sono famose le campane cinesi, che vengono suonate dall'esterno, battendo il bronzo con un bastone.

In Europa le campane sono quasi tutte collocate sui campanili delle Chiese, ma un tempo venivano usate anche per chiamare i cittadini ad assistere al consiglio comunale, e perciò erano collocate sul Comune.

Per i cristiani il suono della campana simboleggia la predicazione degli Apostoli che si è estesa ovunque e presso tutti i popoli della terra. Ma ogni parte della campana simboleggia qualcosa. Il metallo forgiato viene paragonato alla forza, che non conosce incrinature, del credente. La sua caratteristica forma è simile alla bocca del missionario che gira il mondo portando la parola di Cristo. Il batocchio è simbolo della voce della fede che dovrebbe battere in tutti i cuori.

Le campane suonano ogni giorno, tutto l'anno; tacciono soltanto il giorno che ricorda la morte del Signore. Allora le

campane vengono “legate”, e un tempo le legavano realmente, l'una all'altra, con le funi perché non emettessero alcun suono, anche quando il vento era impetuoso. Poi venivano sciolte a Pasqua. Anche oggi si usa il termine *“sciogliere le campane”* e durante la veglia pasquale, le campane suonano a distesa, gioiosamente, per comunicare con la loro voce chiara che **Cristo è Risorto**.

PASQUA FESTA DELLA NUOVA CREAZIONE

Pasqua è la festa della nuova creazione. Gesù è risorto e non muore più. Ha sfondato la porta verso una nuova vita che non conosce più né malattia né morte.

La Pasqua è il giorno di una nuova creazione e proprio per questo la Chiesa, all'inizio della Liturgia della Parola nella Veglia pasquale colloca il racconto della creazione del mondo, che inizia con la creazione della luce... A Pasqua, dopo la notte del Monte degli Ulivi, l'eclissi solare della passione e morte di Cristo, la notte del sepolcro, ricomincia una vita tutta nuova. Gesù risorge dal sepolcro. La vita è più forte della morte. Il bene è più forte del male. L'amore è più forte dell'odio. La verità è più forte della menzogna. Il buio dei giorni passati è dissipato nel momento in cui Cristo risorge dal sepolcro e diventa, Egli stesso, pura luce di Dio. Con la risurrezione di Cristo, la luce stessa è creata nuovamente. Egli ci attira tutti dietro di sé nella nuova vita della risurrezione e vince ogni forma di buio. Egli è il nuovo giorno di Dio, che vale per tutti noi.

Mediante il sacramento del Battesimo e la professione della fede, il Signore ha costruito un ponte verso di noi, attraverso il quale il nuovo giorno viene a noi. Nel Battesimo, Cristo ti prende per mano, d'ora in poi sarai sostenuto da Lui e entrerai così nella luce, nella vita vera....

Nella Veglia pasquale, la notte della nuova creazione, la Chiesa presenta il mistero della luce con un simbolo del tutto particolare e molto umile: con il cero pasquale. Questa è una luce che vive in virtù del sacrificio. La candela illumina consumando se stessa. Dà luce dando se stessa. Così rappresenta in modo meraviglioso il mistero pasquale di Cristo che dona se stesso e così dona la grande luce.

Come seconda cosa possiamo riflettere sul fatto che la luce della candela è fuoco. Il fuoco è forza che plasma il mondo, potere che trasforma. E il fuoco dona calore. Anche qui si rende nuovamente visibile il mistero di Cristo. Cristo, la luce, è fuoco, è fiamma che brucia il male trasformando così il mondo e noi stessi. E questo fuoco è al tempo stesso calore, non una luce fredda, ma una luce in cui vengono incontro il calore e la bontà di Dio.

Il grande inno dell'*Exsultet* che il diacono canta all'inizio della liturgia pasquale, ci fa notare in modo molto sommesso ancora un altro aspetto. Richiama alla memoria che questo prodotto, il cero, è dovuto in primo luogo al lavoro delle api. Così entra in gioco l'intera creazione. Nel cero, la creazione diventa portatrice di luce. Ma, secondo il pensiero dei Padri, c'è anche un implicito accenno alla Chiesa. La cooperazione della comunità viva dei fedeli nella Chiesa è quasi come l'operare delle api. Costruisce la comunità della luce. Possiamo così vedere nel cero anche un richiamo a noi stessi e alla nostra comunione nella comunità della Chiesa, che esiste affinché la luce di Cristo possa illuminare il mondo.

Preghiamo il Signore di farci sperimentare la gioia della sua luce, e preghiamoLo, affinché noi stessi diventiamo portatori della sua luce, affinché attraverso la Chiesa lo splendore del volto di Cristo entri nel mondo. Amen.





CELEBRAZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica 24 marzo - domenica delle Palme

Ore 10,30: ritrovo in piazza del Gerbido, distribuzione e benedizione dei rami d'ulivo. Processione alla Chiesa parrocchiale e S. Messa con lettura della Passione, presieduta da Monsignor Sebastiano Dho, Vescovo emerito di Alba.

Ore 16,00: S. Messa per la popolazione.

TRIDUO SANTO

Giovedì 28 marzo - giovedì Santo

Ore 20,30: *Cena in Domini*. Presiede la celebrazione il Cardinale emerito di Torino, Monsignor Severino Poletto. Lavanda dei piedi ai dodici apostoli, la partecipazione dei comunicandi e cresimati dell'anno. Rinnovo del mandato ai Ministri straordinari dell'Eucarestia e ai chierichetti. Inizio delle visite eucaristiche che continueranno per tutta la giornata del venerdì Santo. La chiesa resterà aperta fino alle ore 23.

Venerdì 29 marzo - venerdì Santo

Ore 15,00: Via Crucis per anziani e pensionati nella chiesa parrocchiale.

Ore 20,30: Via Crucis per le vie del paese animata dai centri di ascolto e dai giovani. Adorazione della Croce in chiesa parrocchiale. Cena del digiuno.

Sabato 30 marzo - sabato Santo

Ore 21,00: Veglia pasquale e celebrazione solenne del Battesimo.

Domenica 31 marzo - domenica di Pasqua - Risurrezione di Nostro Signore

Ore 10,45 e 16,00: S. Messe

Lunedì 1° aprile - lunedì dell'Angelo

Ore 11,00: S. Messa.

ORARIO CONFESSIONI PASQUALI

Martedì 26 marzo - ore 9,00/11,00

Venerdì 29 marzo - ore 9,00/12,00 e ore 15,00/19,00

Sabato 30 marzo - ore 9,00/11,00 e ore 16,00 / 18,00

Domenica 31 marzo - ore 9,00/10,30



6 FEBBRAIO 2013: XXV dall'ingresso di don Mario Ruatta a Parroco di Cavour



Il 6 febbraio 1988 Don Mario Ruatta, già Parroco di Santa Maria Maggiore di Racconigi faceva il suo ingresso nella Parrocchia di Cavour per succedere a Don Mario Amore per 37 anni indimenticato “Vicario” della nostra Parrocchia.

Ricorre quindi quest’anno il XXV anniversario di tale avvenimento e la Procavour vuole ricordarlo sia per ringraziare Don Mario della Sua grande disponibilità nei nostri confronti sia per ripercorrere la storia di questi 25 anni attraverso il cammino della Parrocchia sotto la sua guida.

Un cammino che per molti versi si interseca con il cammino della Comunità civile ma si interseca, accompagna e collabora ma non interferisce .

Altri, nell’ambito della comunità Parrocchiale parleranno degli aspetti ecclesiali e religiosi di questo lungo cammino, noi vogliamo ripercorrerlo brevemente e metterlo in relazione con la dimensione di conoscenza, comunicazione ed anche promozione che il nostro paese ha avuto grazie alla presenza di un Parroco dinamico ed aperto al mondo.

Uno straordinario impegno missionario nei confronti di molte comunità dell’America del Sud e dell’Africa, dove la generosità della nostra Parrocchia sollecitata e guidata da Don Mario, ha permesso di costruire Chiese, edifici scolastici, mense per le popolazioni indigenti del luogo. Impegno che ha visto a Cavour la presenza non solo di molti Vescovi Missionari ma anche di molti Sacerdoti stranieri che si sono fermati periodi per collaborare e portare la loro esperienza ed aprirci agli altri. La costante presenza di Cardinali (Marchisano, Saldarini, Poletto, Carlo Maria Martini, Saravaia Martins, Rossi), Arcivescovi e Vescovi (Mons. Nosiglia, Fiandino, Lanzetti, Taveira, Ceirano, Mensa, Dho, Bergese, Maritano, Carlos Martini, Micchiardi, Marchiò, Bona, De Bernardi, Giachetti, Guerrini ecc.) ci ha dato il senso di universalità della Chiesa ma anche favorito la conoscenza del mondo e nel mondo dei nostri concittadini.

Come pure il costante programma annuale di pellegrinaggi da Lourdes ad Assisi, da Banneux a Roma, da Medjugorje a Loreto, da Aquileia alla Terra Santa, ha aiutato molti di noi ad “uscire dal guscio” e conoscere altre terre oltre la nostra...

L’aspetto della presenza del nostro paese per le vie del mondo non è stato l’unico di una pastorale che ha visto anche - attraverso il *bollettino parrocchiale* - una somma attenzione ai Preti e Suore originari di Cavour e sparsi per il mondo, ai personaggi del nostro paese, da quelli più istituzionali a quelli più nascosti.

Nel corso degli anni non è mai mancata occasione a Don Mario per mettere in risalto figure significative della vita cittadina, con una valenza che ora, rileggendo i bollettini, rivestono carattere di testimonianza storica del nostro passato.

La cura del patrimonio artistico religioso di Cavour ha visto un costante lavoro di restauro dell’imponente Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo “cantiere” tuttora aperto con il restauro dell’Organo e l’indoratura dei fregi, mentre negli anni si sono susseguiti il rifacimento dell’impianto elettrico, la ristrutturazione delle Navate Laterali, della Cappella del Sacro Cuore, della Sacrestia Grande, della Chiesetta di Maria Ausiliatrice e dei lavori per le facciate delle Chiese dei Nomi di Gesù e Maria e del Crocifisso.



Opere per le quali la Procavour è stata a fianco della Parrocchia con iniziative volte alla raccolta dei fondi. Le celebrazioni liturgiche, le solenni ricorrenze, la straordinaria presenza della **MADONNA PELLEGRINA di FATIMA** a CAVOUR sono state tutte occasioni in cui, oltre ovviamente all'aspetto strettamente religioso, si è aperto alla nostra cittadina la possibilità di ospitare persone e gruppi provenienti da ogni dove con significative ricadute anche sull'economia del paese.

Vogliamo ricordare il rilancio dell'Oratorio che, come Procavour, ci ha legato in modo particolare a questa esperienza pastorale di Don Mario dalla prima operazione O.R.O. (Operazione Rilancio Oratorio con la famo-

sa raccolta ferro, carta e stracci che ha portato una montagna in Piazza San Lorenzo, sino all'Operazione 3 C (CONTRIBUIRE per costruire, COSTRUIRE per CONDIVIDERE per la costruzione della nuova Tensostruttura) abbiamo seguito questo imponente ricostruzione dell'Oratorio, anche ospitando, da oltre 20 anni, il Banco di Beneficenza a TUTTOMELE, che ha contribuito anch'esso a finanziare l'opera.

Siamo un po' orgogliosi per la "*prima pietra*" del nuovo Oratorio, che abbiamo posato insieme fornendo il capannone (inaugurato il 3 giugno 1989) che derivava da una nostra esperienza di scambio dei nostri ragazzi con gli amici di GEMONA...

Abbiamo usufruito lungo il corso di questi 25 anni, di un forte scambio collaborativo tra Oratorio, Parrocchia e Pro Loco, per Tuttomele, per le manifestazioni ed anche per l'ospitalità che il grande capannone ci ha dato per le cene, ultima delle quali (quella sociale del 2012) Don Mario ci ha fatto la gradita sorpresa di portare ospite Mons. Alberto Taveira, Arcivescovo di Belem in Brasile. La Procavour ha iniziato anche a pubblicare da alcuni anni su questo sito i Bollettini Parrocchiali (siamo già riusciti a pubblicare quelli degli ultimi 10 anni) sui quali la nostra attività, quando non avevamo ancora il sito, era sempre puntualmente ripresa e promossa.

Ricordiamo anche che l'Oratorio è stato affiancato da altre due importanti iniziative per i ragazzi, l'ESTATE RAGAZZI in collaborazione con il Comune e la CASA ALPINA di TORRETTE di CASTELDELFINO che per alcuni anni ha visto membri del nostro Direttivo trasformarsi in animatori di... cucina per sfamare i giovani virgulti cavouresi!

Anche l'attività editoriale parrocchiale ha prodotto documenti utili alla nostra ricerca Storica ed ai nostri Archivi tesi a tramandare le "tracce" di chi è passato o passa sul nostro territorio...

In questo breve (ed incompleto) escursus abbiamo sicuramente dimenticato molte cose, abbiamo completamente tralasciato l'aspetto spirituale e religioso dell'attività del Parroco che pure è stata intensa, radicata e profonda ed alla quale vogliamo associare nel ricordo l'aiuto che gli ha dato la Sua cara Mamma Signora BASILIA.

Anche la creazione di molti nuovi Gruppi Parrocchiali dediti a specifiche attività (Volontari Ospedalieri, Caritas, Gruppo Missionario ecc.) sarebbe da approfondire, ma in occasione di questo lieto anniversario, la nostra è solo una testimonianza di come la Chiesa e le Associazioni laiche, ciascuno con la loro specialità ed il loro carisma, possono collaborare e lavorare bene nell'interesse di tutti. **Grazie Don Mario!**



IL RINGRAZIAMENTO DELLA PRESIDENTE DELL'ORATORIO A NOME DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Il 6 febbraio 1988 la nostra Parrocchia aveva dato il benvenuto al nuovo Parroco, don Mario. Ora, dopo 25 anni non possiamo che esprimere il nostro più sentito grazie al Signore per averci fatto questo dono! Gli auguri che in questi giorni avrai ricevuto saranno sicuramente tanti, amici, gruppi ed associazioni, per telefono, via mail e sulla stampa locale, ma non possono certo mancare i nostri, cioè quelli dei tuoi parrocchiani che in questi 25 anni hanno condiviso con te il cammino di fede, il trascorrere del tempo, la maturazione umana e spirituale, i momenti di difficoltà e quelli in cui sono stati raccolti anche i frutti che si sono concretizzati nella crescita della Parrocchia e dell'Oratorio. Quelli che hai conosciuto già adulti e quelli che hai visto nascere e hai amministrato loro i Sacramenti, dal Battesimo fino al matrimonio.

Sono tante le persone che vogliono esprimerti il loro ringraziamento per aver fatto un pezzo di strada con te, per essersi sentiti accolti e sicuramente parte di questa comunità.

Grazie al tuo entusiasmo ed alla tua grande apertura verso tutti la nostra Parrocchia ha visto nascere molti gruppi nei quali ciascun fedele ha potuto trovare uno spazio in cui mettere a disposizione i propri talenti, nella diversità e nella tipicità che caratterizza ciascuna persona: i gruppi di volontariato, i gruppi missionari, i gruppi di preghiera, i gruppi a servizio della liturgia...

Hai proposto e poi lasciato crescere moltissime iniziative, alcune più concrete come la raccolta ferro, i banchi di beneficenza, altre più spirituali come le missioni parrocchiali, le settimane di approfondimento e riflessione, i corsi biblici, le giornate vocazionali e missionarie... altre più aggregative come la festa della famiglia, la festa dell'Oratorio, la cena di san Lorenzo...

Hai cercato di creare occasioni di incontro e di crescita umana e spirituale come la Casalpina di Torrette, i vari pellegrinaggi, i campi scuola a San remo e ad Assisi.

Quanti ragazzi e giovani hai accompagnato su per le montagne della Valle Varaita, quante risate hai condiviso, quante confessioni hai ascoltato! Ricordi la prima volta che hai incontrato alcuni di noi alla Casalpina di Sampeyre durante un campo per giovanissimi?

È stato sicuramente un buon inizio visto che l'amicizia e la collaborazione che ne è scaturita allora non è mai venuta meno.

Per ora ti esprimiamo solo il nostro grazie più sincero, sperando di poter festeggiare insieme, nel prossimo mese di giugno durante la festa dell'Oratorio.

Grazie don Mario!

Luisa Falco

IL MIO GRAZIE

Ringrazio tutte le persone che in occasione del mio XXV di apostolato nella Parrocchia S. Lorenzo di Cavour, mi hanno fatto pervenire pensieri di augurio accompagnati da segni di riconoscenza.

don Mario



NOI ORATORIO S. LORENZO - Assemblea del 26 gennaio 2013 -

A conclusione del triennio è doveroso fare un bilancio sulla gestione dell'Oratorio da parte del Direttivo uscente. Ci eravamo prefissati come grande obiettivo quello della realizzazione della cucina per adeguarci alla normativa vigente. Ciò è stato fatto ed adesso abbiamo aggiunto un altro importante tassello a questa struttura che sempre più negli anni è diventata un punto di riferimento per le associazioni cavouresi. Sono davvero tante le associazioni che si rivolgono a noi durante l'anno per chiedere un supporto tecnico, un aiuto organizzativo o la disponibilità dei locali per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi. La nostra capacità è sempre stata quella di saper rispondere positivamente alle varie richieste, anche quando questo comportava un carico di lavoro ulteriore e si aggiungeva alle altre attività che già seguiamo. Siamo consapevoli che per far questo è necessario avere il sostegno di tante persone; desidero perciò ringraziare tutti i volontari che a vario titolo e silenziosamente ci hanno dato una mano in tutti questi anni. Anche loro sono pietre preziose che hanno contribuito fattivamente a costruire il nostro Oratorio e renderlo sempre più efficiente ed accogliente. Senza il contributo di queste persone avremmo potuto scordarci di organizzare le Raccolte Ferro, i Banchi di Beneficenza, i Parcheggi di Tuttomele che per noi sono aria vitale. La speranza è che si possa contare ancora su di loro in futuro perché le braccia e le idee non bastano mai.

Ma l'Oratorio in questi anni non è cresciuto solo attraverso le attività; c'è stato un notevole aumento del numero degli animatori. Siamo passati da circa 20/30 giovani a più di 50 animatori che ormai da qualche anno gestiscono le iniziative ludiche quali il Carnevale, l'animazione e l'Estate Ragazzi. Ciò è stato possibile grazie all'impegno degli educatori giovanissimi, che con pazienza e dedizione hanno trasmesso a questi ragazzi entusiasmo, voglia di crescere, capacità di dialogo e sapere stare insieme agli altri per fare gruppo.

Grazie anche alla spinta di don Mario abbiamo sempre dato importanza alla formazione intesa prima di tutto come crescita spirituale e cristiana e poi anche come preparazione a diventare animatori competenti, credibili e professionali. I giovani sono quindi un pilastro fondamentale di questo Oratorio ed andranno sempre incoraggiati, lasciandoli anche sbagliare com'è giusto che sia ma avendo totale fiducia in loro.

Non è dunque un caso che la Procavour nel 2012 ci abbia assegnato il "*Premio Amore per Cavour*". Un riconoscimento che attesta quale sia stata l'opera di socializzazione compiuta dall'Oratorio, nei confronti di tutta la comunità ecclesiale e civile e che si pone ancora oggi come unico vero centro di aggregazione per ogni fascia di età. Negli anni abbiamo cercato di mantenere lo stile che un oratorio deve avere: quello di una comunità educante ed accogliente; educante perché è nostro compito educare al rispetto dei valori cristiani e civili che ci contraddistinguono, inoltre il significato stesso del verbo educare sta ad indicare che dobbiamo "saper tirare fuori" da ogni persona il meglio che c'è in essa; accogliente perché all'interno dell'oratorio ognuno deve poter trovare uno spazio, deve sentire questo luogo come un posto dove le differenze non esistono e si viene accettati per ciò che si è.

Il termine di questo triennio rappresenta per me anche la conclusione della mia esperienza in qualità di Presidente. Sono stati 6 anni molto intensi, spesso anche difficili da gestire per via delle molteplici attività che si susseguono e a cui un presidente deve o dovrebbe partecipare.

È stata un'avventura magnifica perché arricchente dal punto di vista umano ma pure complicata perché risolvere i problemi e prendere decisioni importanti non è mai facile ed a volte ci si sente un po' soli.

Voglio comunque ringraziare tutti i membri dei direttivi che in questi anni mi hanno affiancato; un grazie particolare poi va alla mia famiglia e a mia moglie Antonella che mi ha sempre sostenuto e sopportato e poi a te don Mario che mi hai dato fiducia e spazio per agire ed operare nell'Oratorio. Quando sei arrivato, 25 anni fa, io ero un giovane animatore alle prime armi ma da subito si è creato un forte legame tra di noi. Ti sono grato per tutto questo tempo che abbiamo trascorso insieme, di strada ne abbiamo fatta, di errori ne abbiamo commessi ma non è mai mancato il rispetto e la stima reciproci. Ringrazio ancora le amministrazioni comunali con le quali ho collaborato in questi anni, da quella di Fenoglio, passando per il Commissario straordinario, all'ultima di Bertone; il nostro rapporto è stato franco e sincero e senza il loro appoggio molte nostre iniziative non avrebbero potuto proseguire. Altresì importante per me è stato potermi confrontare con altre associazioni di Cavour e costruire insieme a loro progetti comuni a favore del nostro paese; penso alle varie edizioni del Carnevale, dei Campi sulla Rocca o gli spettacoli di Tuttomele che abbiamo preparato assieme alla Proloco, a la "Insolita notte bianca" che ha saputo coinvolgere tantissime persone ed associazioni. A tutti ho dato qualcosa e da tutti ho ricevuto qualcosa in termini di esempio e dedizione verso il volontariato e lo stare bene insieme.

Spero che la mia conduzione di questi 6 anni possa aver lasciato una traccia così come lo è stato per i presidenti che mi hanno preceduto. Il ricambio è giusto e necessario perché solo con l'ingresso di nuove persone, specialmente giovani, si può avere un contributo di idee nuove e rinnovato entusiasmo. Auguro un buon lavoro al nuovo Direttivo ringraziando chi ha deciso di candidarsi per la prima volta ed anche chi ha riconfermato la propria disponibilità. Auspico che sappiano ancora far crescere l'Oratorio e lo mantengano come un punto fermo all'interno della nostra Parrocchia. Grazie a tutti!

Silvio Felizia

RISULTATI ELEZIONI DIRETTIVO ORATORIO TRIENNIO 2013 - 2015

FALCO LUISA

Presidente

ODETTI FEDERICA

Vice presidente

BAROTTO MAURO

Vice presidente

SCALERANDI SARA

Segretario

FALCO ANDREA

Consigliere

MILETTO STEFANO

Consigliere

ELIA CHIARA

Segretario

POSSETTO VALTER

Tesoriere

BAROTTO CLAUDIO

Consigliere

POSSETTO SERGIO

Consigliere

ROLFO MANUEL

Consigliere

CORSALINI VITTORIA

Consigliere

PRIMO DARIO

Consigliere

RUO ROCH CHIARA

Consigliere



LE DIMISSIONI DI PAPA BENEDETTO XVI



Lunedì 11 febbraio, al termine del concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto, Papa Benedetto XVI ha annunciato che avrebbe lasciato il pontificato dal 28 febbraio.

Queste le parole rivolte ai Cardinali:

“Carissimi Fratelli,

vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia

coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.”

Poche volte, nella storia, la Chiesa è stata chiamata a vivere momenti come questo. Il Papa, nel pieno delle sue facoltà e dei suoi poteri, annuncia le dimissioni. Si era presentato alla Chiesa e al mondo il 19 aprile 2005 come *“umile operaio nella vigna del Signore”*, così ora con molta semplicità riconosce, a causa dell'età e del venir meno del vigore fisico, la sua incapacità di amministrare bene il ministero a Lui affidato. È una decisione coraggiosa, meditata e presa con tanta umiltà.

È ancora vivo nella nostra comunità il ricordo dei numerosi pellegrinaggi a Roma (ben otto durante il Suo Pontificato!) compiuti con cresimandi, cresimati e pellegrini per partecipare alle Sue udienze, Angelus in Piazza san Pietro... e l'accoglienza a Torino durante l'ostensione della S. Sindone. Grazie, Benedetto XVI per questi momenti straordinari ed indimenticabili!

Scrivono, Monsignor Debernardi, Vescovo di Pinerolo: *“Dobbiamo essere grati a Benedetto XVI per questa lezione che ha offerto alla Chiesa e ad ogni persona di buona volontà. Tutti siamo chiamati a servire. L'autorità è servizio e per un pastore della Chiesa un servizio d'amore. La vita si vive in pienezza solo servendo e donando, queste cose le aveva scritte nella sua prima enciclica “Deus caritas est”: Quanto più uno s'adopera per gli altri, tanto più capirà e farà sue le parole di Cristo: “Siamo servi inutili” (Lc. 17,10)... È Dio che governa il mondo, non noi. Noi gli prestiamo il nostro servizio solo per quello che possiamo e finché Egli ce ne dà la forza”*.

Mercoledì 27 febbraio

L'ULTIMA UDIENZA DI PAPA BENEDETTO XVI

Cari fratelli e sorelle!

Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa mia ultima Udienza generale. Grazie di cuore! Sono veramente commosso! E vedo la Chiesa viva! E penso che dobbiamo anche dire un grazie al Creatore per il tempo bello che ci dona adesso ancora nell'inverno. Come l'apostolo Paolo nel testo biblico che abbiamo ascoltato, anch'io sento nel mio cuore di dover soprattutto ringraziare Dio, che guida e fa crescere la Chiesa, che semina la sua Parola e così alimenta la fede nel suo Popolo. In questo momento il mio animo si allarga ed abbraccia tutta la Chiesa sparsa nel mondo; e rendo grazie a Dio per le «notizie» che in questi anni del ministero petrino ho potuto ricevere circa la fede nel Signore Gesù Cristo, e della carità che circola realmente nel Corpo della Chiesa e lo fa vivere nell'amore, e della speranza che ci apre e ci orienta verso la vita in pienezza, verso la patria del Cielo. Sento di portare tutti nella preghiera, in un presente che è quello di Dio, dove raccolgo ogni incontro, ogni viaggio, ogni visita pastorale. Tutto e tutti raccolgo nella preghiera per affidarli al Signore: perché abbiamo piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, e perché possiamo comportarci in maniera degna di Lui, del suo amore, portando frutto in ogni opera buona (cfr Col 1,9-10). In questo momento, c'è in me una grande fiducia, perché so, sappiamo tutti noi, che la Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita.

Il Vangelo purifica e rinnova, porta frutto, dovunque la comunità dei credenti lo ascolta e accoglie la grazia di Dio nella verità e nella carità. Questa è la mia fiducia, questa è la mia gioia.

Quando, il **19 aprile di quasi otto anni fa**, ho accettato di assumere il ministero petrino, ho avuto la ferma certezza che mi ha sempre accompagnato: questa certezza della vita della Chiesa dalla Parola di Dio. In quel momento, come ho già espresso più volte, le parole che sono risonate nel mio cuore sono state: Signore, perché mi chiedi questo e che cosa mi chiedi? E' un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai, anche con tutte le mie debolezze. E otto anni dopo posso dire che il Signore mi ha guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la sua presenza.

E' stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire. Ma ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto.

Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare. Ed è per questo che oggi il mio cuore è colmo di ringraziamento a Dio perché non ha fatto mai mancare a tutta la Chiesa e anche a me la sua consolazione, la sua luce, il suo amore.

Siamo nell'**Anno della fede**, che ho voluto per rafforzare proprio la nostra fede in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio, certi che quelle braccia ci sostengono sempre e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno, anche nella fatica. Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano.

In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: «Ti adoro, mio Dio, e ti amo



con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano...».

Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo!

Ma non è solamente Dio che voglio ringraziare in questo momento. Un Papa non è solo nella guida della barca di Pietro, anche se è la sua prima responsabilità. Io non mi sono mai sentito solo nel portare la gioia e il peso del ministero petrino; il Signore mi ha messo accanto tante persone che, con generosità e amore a Dio e alla Chiesa, mi hanno aiutato e mi sono state vicine.

Anzitutto voi, cari Fratelli Cardinali: la vostra saggezza, i vostri consigli, la vostra amicizia sono stati per me preziosi; i miei Collaboratori, ad iniziare dal mio Segretario di Stato che mi ha accompagnato con fedeltà in questi anni; la Segreteria di Stato e l'intera Curia Romana, come pure tutti coloro che, nei vari settori, prestano il loro servizio alla Santa Sede: sono tanti volti che non emergono, rimangono nell'ombra, ma proprio nel silenzio, nella dedizione quotidiana, con spirito di fede e umiltà sono stati per me un sostegno sicuro e affidabile. Un pensiero speciale alla Chiesa di Roma, la mia Diocesi! Non posso dimenticare i Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato, le persone consacrate e l'intero Popolo di Dio: nelle visite pastorali, negli incontri, nelle udienze, nei viaggi, ho sempre percepito grande attenzione e profondo affetto; ma anch'io ho voluto bene a tutti e a ciascuno, senza distinzioni, con quella carità pastorale che è il cuore di ogni Pastore, soprattutto del Vescovo di Roma, del Successore dell'Apostolo Pietro.

Ogni giorno ho portato ciascuno di voi nella preghiera, con il cuore di padre. Vorrei che il mio saluto e il mio ringraziamento giungesse poi a tutti: il cuore di un Papa si allarga al mondo intero. E vorrei esprimere la mia gratitudine al Corpo diplomatico presso la Santa Sede, che rende presente la grande famiglia delle Nazioni. Qui penso anche a tutti coloro che lavorano per una buona comunicazione e che ringrazio per il loro importante servizio.

A questo punto vorrei ringraziare di vero cuore anche tutte le numerose persone in tutto il mondo, che nelle ultime settimane mi hanno inviato segni commoventi di attenzione, di amicizia e di preghiera. Sì, il Papa non è mai solo, ora lo sperimento ancora una volta in un modo così grande che tocca il cuore. Il Papa appartiene a tutti e tantissime persone si sentono molto vicine a lui.

E' vero che ricevo lettere dai grandi del mondo - dai Capi di Stato, dai Capi religiosi, dai rappresentanti del mondo della cultura eccetera. Ma ricevo anche moltissime lettere da persone semplici che mi scrivono semplicemente dal loro cuore e mi fanno sentire il loro affetto, che nasce dal-

l'essere insieme con Cristo Gesù, nella Chiesa. Queste persone non mi scrivono come si scrive ad esempio ad un principe o ad un grande che non si conosce. Mi scrivono come fratelli e sorelle o come figli e figlie, con il senso di un legame familiare molto affettuoso. Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa - non un'organizzazione, un'associazione per fini religiosi o umanitari, ma un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di



Gesù Cristo, che ci unisce tutti. Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore, è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino. Ma vediamo come la Chiesa è viva oggi!

In questi ultimi mesi, ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera, di illuminarmi con la sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma per il bene della Chiesa. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d'animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi. Qui permettetemi di tornare ancora una volta al 19 aprile 2005.

La gravità della decisione è stata proprio anche nel fatto che da quel momento in poi ero impegnato sempre e per sempre dal Signore. Sempre – chi assume il ministero petrino non ha più alcuna privacy. Appartiene sempre e totalmente a tutti, a tutta la Chiesa. Alla sua vita viene, per così dire, totalmente tolta la dimensione privata. Ho potuto sperimentare, e lo sperimento precisamente ora, che uno riceve la vita proprio quando la dona.

Prima ho detto che molte persone che amano il Signore amano anche il Successore di san Pietro e sono affezionate a lui; che il Papa ha veramente fratelli e sorelle, figli e figlie in tutto il mondo, e che si sente al sicuro nell'abbraccio della vostra comunione; perché non appartiene più a se stesso, appartiene a tutti e tutti appartengono a lui. Il "sempre" è anche un "per sempre" - non c'è più un ritornare nel privato. La mia decisione di rinunciare all'esercizio attivo del ministero, non revoca questo. Non ritorno alla vita privata, a una vita di viaggi, incontri, ricevimenti, conferenze eccetera. Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso. Non porto più la potestà dell'ufficio per il governo della Chiesa, ma nel servizio della preghiera resto, per così dire, nel recinto di san Pietro. San Benedetto, il cui nome porto da Papa, mi sarà di grande esempio in questo. Egli ci ha mostrato la via per una vita, che, attiva o passiva, appartiene totalmente all'opera di Dio. Ringrazio tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui avete accolto questa decisione così importante. Io continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che vorrei vivere sempre. Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio, e soprattutto di pregare per i Cardinali, chiamati ad un compito così rilevante, e per il nuovo Successore dell'Apostolo Pietro: il Signore lo accompagni con la luce e la forza del suo Spirito. Invochiamo la materna intercessione della Vergine Maria Madre di Dio e della Chiesa perché accompagni ciascuno di noi e l'intera comunità ecclesiale; a Lei ci affidiamo, con profonda fiducia. Cari amici! Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l'unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!

CARITAS PARROCCHIALE

Natale 2012 - Epifania 2013

I generi alimentari raccolti sono stati destinati alla Caritas di Saluzzo e al Gruppo Vincenziano locale, cui sono stati consegnati 130 chilogrammi.

Alle persone che hanno avuto cuore per la carità fraterna e a quelle che hanno collaborato alla raccolta un grazie sincero.



S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE - DOMENICA 19 MAGGIO ORE 10,45 -

ELENCO DEI RAGAZZI

Allasia Angelica
Antal Sabrina
Ballario Simone
Barotto Elia
Bisagni Simone
Bonansone Luca
Bonansone Shany
Bruno Elisa
Bruno Fabrizio
Buzzachino Matias
Canonico Lorenzo
Carbone Michelle
Chiappero Danilo
Chicco Alberto
Chicco Asia

Comba Tommaso
Cordero Mattia
Favasuli Chiara
Fenoglio Davide
Frairia Simone
Gamba Lorenzo
Gelsi Giulia
Griglio Eugenio
Isoardi Giacomo
Luciano Michele
Magnano Lucrezia
Magnano Monica
Malacrino Alessandro
Malano Aurora
Manavella Alice
Manavella Jennifer
Martini Federico

Mellastro Andrea
Mondino Cristian
Paschetta Giulia
Pastore Mattia
Perassi Eleonora
Piccato Elisa
Raso Giorgia
Rossa Simone
Ruetta Giacomo
Scaglia Ludovico
Scalerandi Lorenzo
Scalerandi Marzia
Scalerandi Rachele
Sorrentino Leonardo
Tsfay Winta
Zagaria Edoardo
Zai Serena

LA MIA PRIMA COMUNIONE

Il ricordo di Papa Benedetto XVI...ed il suo augurio per te

La mia Prima Comunione.

Il ricordo di Papa Benedetto XVI ... ed il suo augurio per te!

“... Era una bella domenica del marzo 1936. era un giorno di sole: la chiesa era molto bella, c’era la musica. Ma al centro dei miei ricordi è che da quel momento ho capito che Gesù è entrato nel mio cuore, mi ha visitato. È un dono di amore che vale più di tutta la vita. Ho capito che da allora è cominciata una nuova tappa della mia vita, ora è importante rimanere fedele a questa comunione. Spero che anche per te, la Prima Comunione sia l’inizio di un’Amicizia per tutta la vita con Gesù, perché andando con Gesù la vita diventa buona”.



RITIRO CRESIMANDI 2013



Ecco i futuri cresimandi a Monte Uliveto dopo il ritiro che si è tenuto domenica 27 gennaio 2013; una giornata, guidata dai novizi della Comunità Salesiana di Pinerolo di riflessione, confronto e divertimento per prepararsi alla Cresima che sarà amministrata dal Vescovo di Cuttack - Bhubaneswar (India) il 3 marzo 2013.

In preparazione alla Cresima, oltre al cammino di catechismo specifico per i ragazzi, sono state proposte

alcune iniziative per i genitori, per i padrini e le madrine.

Grazie all'ospitalità di alcune famiglie, sono state programmate alcune serate di condivisione per pensare, come adulti, al significato del dono della Cresima, al cammino dei ragazzi e per ricordare e confrontare i vissuti dei genitori rispetto a questo importante dono.

Gli incontri che si sono tenuti (a casa di Matteo Picco, di Alessandro Toscano, di Lucrezia Cugno) sono stati una occasione di fare comunità in modo diverso, di conoscersi in semplicità. Inoltre, il 26 febbraio, sempre in preparazione alla Cresima e per approfondire i preziosi doni dello Spirito Santo, si è tenuto un seminario con la dott.ssa Luisa Sesino rivolto alle famiglie e ai padrini e alle madrine, guide e garanti per i nostri cresimandi quali "accompagnatori" nel cammino di cristiani adulti.

Tutto ciò con l'auspicio che la "Cresima" diventi un "SACRAMENTO DI PARTENZA" per i nostri ragazzi e non un sacramento che "chiude" il percorso di catechismo.

Maria Teresa

LA VOSTRA GENEROSITÀ

PRO RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

- € 200 da Frazione Cappella del Bosco;
- € 200 da Frazione S. Agostino;
- € 150 da Frazione S. Giacomo;
- € 100 da Frazione S. Antonio;
- € 500 contributo Comune Cavour;
- € 100 da "Amici della Rocca e di Cavour";
- € 800 da "Villa dei Tigli";
- € 2.500 in memoria di Barbara Arena (Bina);
- € 500 in memoria di Borgna Domenico.

PRO RESTAURO ORGANO CHIESA PARROCCHIALE

- € 300 dal Gruppo Alpini di Cavour;
- € 200 in memoria di Sisto SOBRERO

PRO MISSIONE PARROCCHIALE

- € 601,50 ricavo Cena del digiuno del mercoledì delle Ceneri.

GIORNATA PER LA VITA: Ricavo vendita piantine 612 €.



RICORDANDO SUOR ANNA MARIA DEGIOVANNI

I pensieri nella testa sono tanti e si ingarbugliano l'uno con l'altro. Difficile descrivere in poche parole il vuoto che lasci, cosa eri tu per tutti noi. Dopo che nonna se n'è andata, sei quella che è riuscita a tenere unita tutta la famiglia con la tua grande forza d'animo. Eri sempre presente e ci tenevi aggiornati su ognuno di noi.

Sempre attenta a quello che succedeva, ci sei sempre stata vicino, con discrezione ma con immenso amore. Hai sopportato i nostri difetti e le nostre debolezze e ci hai confortato nei momenti difficili con parole che riscaldavano il cuore e con il tuo "Vi ricordo nelle mie preghiere".

Quando era necessario ci riprendevi con fermezza, ma anche con grande dolcezza. Sei stata una donna forte che ha affrontato la vita a testa alta fino alla fine.

Grazie per i tuoi sorrisi. Grazie per i tuoi consigli. Grazie per esserci stata sempre e comunque. Ci mancherai tanto.



LA VOSTRA GENEROSITÀ - per realizzare il sogno di don Gino -

Per la costruzione della centrale elettrica in Tanzania nella valle dello Yovi:

- € **630** ricavo vendita libri su don Gino;
- € **130** in suffragio di Peretti Ignazio;
- € **310** vendita torte e dolci da parte dei ragazzi di 1^a media.

Le offerte sono state inviate ai Missionari Stigmatini di Verona.



DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Rinati alla vita cristiana...

- Isoardi Giacomo;
- Cavallaro Sofia;
- Giaveno Natalia.

Uniti dall'amore del Signore

Boaglio Marco e Clemente Francesca
il 27 gennaio



Chiamati alla vita eterna...

- Bertinetto Renato di anni 75;
- Paoletta Maria Vincenza di anni 90;
- Bertinetto Attilio di anni 82;
- Angelino Giorgio di anni 85;
- Romero M. Teresa ved. Arduso di anni 87;
- Peretti Ignazio di anni 90;
- Fenoglio Domenico di anni 82;
- Bogino Angela ved. Fusero di anni 90;
- Bessone Felice di anni 84;
- Buffa Giuseppe di anni 84;
- Comba Giovanni di anni 84;
- Cerutti Antonio di anni 87;
- Degiovanni suor Anna Maria di anni 74;
- Ferrato Margherita in Paschetta di anni 76;
- Mallia Vincenzo di anni 50;
- Pons Barbara di anni 43;
- Livatino Maddalena di anni 63;
- Gottero M. Cristina in Caffer di anni 69;
- Arena Barbara ved. Cravero di anni 90;
- Airaudo Giovanni di anni 88;
- Sobrero Sisto di anni 92;
- Giusiano Domenico di anni 80;
- De Berardin Italia di anni 84;
- Ughetto Renzo di anni 81;
- Bertin Alberto di anni 85.



Pellegrinaggi 2013



Città della Pieve • Assisi • Gubbio: dal 25 al 27 Aprile



Arenzano ed Albisola: Mercoledì 1° maggio